

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, invochiamo da Dio nostro Padre prudenza e sapienza perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità che ha spinto Cristo Signore a donare la sua vita per tutti gli uomini.

Signore, donaci il tuo Santo Spirito.
Signôr, danus il to Sant Spirt.

1. Nell'Anno della Fede appena cominciato invochiamo lo Spirito della sapienza per il Papa, i Vescovi, i Presbiteri e i Diaconi. Illuminati dalla luce che viene dall'alto possano guidare il popolo di Dio verso l'eterna città di Dio. Preghiamo:

2. In questo anno di grazia chiediamo lo Spirito di consiglio per tutti i battezzati. Si lascino guidare dalla parola di Dio che è viva, efficace e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Preghiamo:

3. In questo tempo di particolare rinnovamento interiore per la nostra fede, i credenti in Cristo sappiano usare con saggezza i beni materiali per il bene di tutti. Preghiamo:

4. Nell'Anno della Fede invochiamo lo Spirito di forza. Possano essere molti coloro che, rinunciando alle ricchezze di questo mondo, scelgano di dedicarsi totalmente al servizio del Vangelo per il bene di tutti gli uomini. Preghiamo:

5. Per i cristiani che vivono nella abbondanza e nella ricchezza, perché i loro beni non siano un ostacolo all'incontro con Dio, ma sappiano utilizzarli con generosità e attenzione ai poveri, preghiamo.

Signore, donaci la sapienza del cuore perché in ogni circostanza della vita confidiamo sempre nella tua onnipotente e misericordiosa presenza.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, **don Arturo** celebra con noi la messa parrocchiale e saluta la popolazione prima di ritornare nella sua missione in Bolivia. Lo accompagnamo con la nostra preghiera e la nostra simpatia.
- Nel mese di ottobre, ogni sera dopo la messa, recitiamo il **santo Rosario**.
- Domenica prossima il **Gruppo Liturgico Giovanile** della nostra forania celebrerà la Liturgia della Parola nella chiesa di Pradamano.
- Mancano poche settimane alla **festa di san Leonardo**. È tempo di metterci all'opera per preparare oggetti e cose interessanti da mettere nella Bancarella di Solidarietà che anche quest'anno verrà allestita. Il Consiglio Pastorale nella ultima riunione ha iniziato a organizzare la festa.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 13 ottobre, *S. Romolo*
Giorgio Cettolo
- Domenica 14 ottobre, **28ª del T. O.**
Ines e Flaminio Odorico
- Lunedì, 15 ottobre, *S. Teresa di Gesù*
Cornelio Musig
- Martedì, 16 ottobre, *S. Edvige*
Maria Buosi
- Mercoledì, 17 ottobre,
S. Ignazio di Antiochia
- Giovedì, 18 ottobre, *S. Luca evangelista*
Ulderico Zanuttini e defunti Zanuttini
- Venerdì, 19 ottobre, *S. Paolo della croce*
Enzo Musig
- Sabato, 20 ottobre, *S. Adelina*
- Domenica 21 ottobre, **29ª del T. O.**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 14.10.12 – 28ª del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Soldi e... vita eterna

È opinione diffusa che uno dei mezzi più validi per conseguire la felicità sia il possesso del denaro. Non si spiegherebbe altrimenti la sfrenata corsa che vede impegnati uomini e donne ad arricchirsi, pronti a tutto, non ultimo ad abbandonarsi nelle braccia della dea bendata: la fortuna. Ogni settimana gli italiani spendono milioni di euro per lotterie, lotto e affini. Il denaro non va né divinizzato né esorcizzato; esso non possiede una valenza etica che lo renda buono o cattivo. Tutto sta nell'uso che se ne fa. Può diventare fonte di prezioso aiuto ai bisognosi, può servire per il progresso e il miglioramento delle condizioni di vita. Ma può anche trasformarsi in reale pericolo, quando non addirittura in arma micidiale.

Ammoniva il saggio Qoelet già alcuni secoli prima di Cristo: "Chi ama il denaro, mai si sazia di denaro e chi ama la ricchezza non ne trae profitto. Anche questo è vanità. Con il crescere dei beni i parassiti aumentano e qual vantaggio ne riceve il padrone, se non di vederli con gli occhi? Dolce è il sonno del lavoratore, poco o molto che mangi; ma la sazietà del ricco non lo lascia dormire" (Qo 5,9-11). Più tardi si aggiunge il vibrante pensiero di San Paolo: "Coloro che vogliono arricchire cadono nella tentazione, nel laccio di molte bramosie insensate e funeste che fanno affogare gli uomini in rovina e perdizioni. L'attaccamento al denaro, infatti, è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e

Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?



si sono da se stessi tormentati con molti dolori" (1 Tm 6,9-10).

Lo parola di Dio di questa domenica intende vaccinarci contro l'incantesimo ammaliante del denaro, ricollocandolo al suo rango di mezzo e non di fine. Il vero fine è la "vita eterna". Spesso la vita eterna, che Gesù offre a chi crede in lui, è intesa in antitesi alla "vita nel tempo", e di conseguenza viene trasposta nell'aldilà rispetto a questa vita presente. In verità la vita vera, la vita "eterna", è la presenza di Dio nel nostro tempo, è la Potenza che può trasformare già adesso la nostra esistenza e le relazioni in cui essa è vissuta quotidianamente. La nostra partecipazione alla messa domenicale non fa altro che rinnovare in continuazione questo dono.

Accoglienza

Il Vangelo di questa domenica ci racconta di un tale che corre incontro a Gesù. Poi non avrà il coraggio di seguirlo nelle scelte radicali che il maestro di Nazaret proponeva. Anche noi ci siamo raccolti per ascoltare la parola di Dio e per incontrare nell'Eucaristia il Signore della vita. Anche a noi viene richiesta una adesione decisa alle scelte e ai valori proposti dal Vangelo. In particolare, oggi, la parola di Gesù ci invita a vedere i limiti delle ricchezze materiali nel raggiungimento della felicità. La vera ricchezza è la "vita eterna" intesa come presenza di Dio nel nostro tempo, e come potenza capace di trasformare la nostra esistenza. La vera ricchezza è la Sapienza, è la Parola di Dio che ci illumina e ci consola.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Nella Bibbia la sapienza è intesa come l'atteggiamento interiore che ci aiuta a trovare l'equilibrio nel rapporto con le cose della vita e a impedire che esse si trasformino in padroni assoluti, dei quali diventare schiavi. La Sapienza ci fa distinguere il bene e il male, ci fa amare ciò che è bene e giusto.

Dal libro della Sapienza (7,7-11)

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza. La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento. L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta. Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (89,12-17)

La sapienza del cuore nasce da una reale valutazione del tempo presente: "Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore". Il salmo parla di pietà di Dio, della sua grazia, di gioia, dell'opera di Dio e della sua gloria che si manifesta, della sua bontà.

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Saceinus, Signôr, cul to amôr: o gjoldarìn par simpri.

Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio. / Ritorna, Signore: fino a quando? / Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: / esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. / Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti, / per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera / e il tuo splendore ai loro figli. / Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: / rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, / l'opera delle nostre mani rendi salda.

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.

Seconda lettura

La ricchezza che più di ogni altra cosa il cristiano deve ricercare e possedere è senz'altro la parola di Dio. Essa ci fornisce il potere di discernimento, ci permette di indagare e illuminare i fatti della vita. È una vera bussola che il Signore pone sul cammino del credente e della comunità. per rendere più sicuro il suo cammino.

Dalla lettera agli Ebrei (4,12-13)

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (10,17-27)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?". Gesù gli disse: "Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"". Egli allora gli disse: "Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza". Allora Gesù fissò lo sguardo su

di lui, lo amò e gli disse: "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!". Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: "Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!". I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: "Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! . È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio". Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: "E chi può essere salvato?". Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: "Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio".

Pietro allora prese a dirgli: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.